

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 30
id. semestre . . . 11
id. trimestre . . . 6
id. mese . . . 2
Estero: anno . . . L. 32
id. semestre . . . 14
id. trimestre . . . 8
id. mese . . . 3
L'associazione non diadette si uniscono con un solo.

Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 40 - In terza pagina sopra la firma (neurologie, comunicati dichiarazioni, ringraziamenti) cent. 30. - Dopo la firma del giornale cent. 20. - In quarta pagina cent. 10.

Le inserzioni di 2.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

ESCE TUTTI I GIORNI ECCEPTE I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

Dal mondo dei sogni

Villiam Morris, nato nel 1834 a Londra, uno dei capi della nuova scuola poetica inglese, scrisse un romanzo intitolato news from nowhere, ossia 'notizie da nessun luogo', romanzo che trovò una traduttrice nella signora Ernestina d'Errico, e che fu pubblicato dall'editore di Milano Max Kantorowicz.

La signora d'Errico intitolò la sua versione italiana la terra promessa, ma forse d'esse di più di ciò che significano le parole usate dal poeta inglese, e sarebbe stata più esatta scrivendo o 'dal mondo dei sogni' o pure 'notizie dall'utopia'.

Infatti il Morris nel suo libro fantastico rappresenta un beato paese immaginario con abitatori felicissimi ancora più immaginari, ove sorride perenne la gioia, ove la vita scorre non turbata da affanni, ove tutto è pace, affetto, tranquillità. È un paese che non esiste, e non potrà esistere mai, un nowhere da vero, mentre la terra promessa lascerebbe supporre che ciò che oggi non è, potesse un giorno diventare vero e reale.

Il lavoro del Morris non è una novità quanto al genere. Per non accennare a Platone, che nella sua repubblica volle dare un modello di stato perfettissimo, un altro inglese, il cancelliere Tommaso Moro, nel 1516 pubblicò gli Utopiae libri II ove è descritta una forma di governo ideale fondata in un'isola immaginaria detta Utopia (cioè 'nessun luogo'). Poi il Campanella nel 1620 pubblicò la città del sole, il Harrington nel 1656 la repubblica di Oceana; e seguirono la repubblica di Sevarambi (Bruxelles, 1677), la relazione del viaggio all'isola di Eutopia (Delft, 1711), lo specchio d'oro di Wieland (1772), la basiliade di Morelli (1753), la perfetta repubblica di David Hume ecc.

Ciò che ha di particolare il volume del Morris è che, come quello già pubblicato dal Bellamy col titolo la vita sociale nel 2000, procura di rappresentare, di dar corpo ad ideali intorno a cui vaneggiano oggi le menti di pensatori anche non volgari. Esso vuole darci il mondo quale dovrebbe essere dopo la piena vittoria delle teorie dei socialisti, e bisogna dire che allora non gli fa difetto la tavolozza per dipingere a colori vivaci così le condizioni lamentose degli uomini del secolo decimonono, come la vita beata degli uomini della nuova era, ma a ben pochi, mi sembra, cadrà in mente che le sue fantasie poetiche possano un giorno mutarsi in realtà.

Trattandosi di un argomento intorno a cui molto si discute oggi, e assai spesso a sproposito, non sarà inutile dare un'occhiata al libro del Morris.

Una bella mattina un abitante di Londra si sveglia, però non senza un senso strano,

come se il suo sonno fosse durato molto a lungo, e con suo stupore si accorge che, mentre s'era addormentato d'inverno, spirava una soave brezza estiva, e gli alberi secchi la sera prima ora erano ricoperti di verde fogliame. Scende verso il Tamigi, entra in uno dei battelli ancorati, e il barcaiolo, che non avea nulla di ruvido e di grossolano come la gente della sua condizione e quanto alle vesti pareva un giovane gentiluomo, lo conduce a diporto. Ma il povero abitante di Londra non sa raccapezzarsi: le fabbriche di sapone sul Tamigi sono scomparse, non più fucine, non più rumore di macchine; vede un bel ponte, ne chiede al barcaiolo, e sente con sua incredibile meraviglia che 'non è molto antico, ed è stato fabbricato o almeno se n'è fatta l'apertura nel 2003'.

Terminata la gita, chiede al cortese barcaiolo quanto gli debba per la sua fatica, ma questi non intende che cosa vogliono dire tali parole. L'abitante di Londra tira fuori un pugno di quattrini, e si accorge che le monete d'argento si sono tutte ossidate. L'altro alla fine giunge a capire di che si tratta e dice:

- Voi pensate che io vi abbia reso un servizio, e vi pare d'essere tenuto a darmi in cambio degli oggetti che io non dovrò dare ad un mio simile se non quando avrà fatto qualche cosa di speciale per me. Ho sentito parlare di alcuni che di simile; ma perdonatemi se son franco, quest'uso a noi sembra noioso e sciocco, né sapremmo come praticarlo. Vedete, il traghettare e il menar la gente per l'acqua è il mio compito che faccio in pro di tutti; sicché il prendere regali per questo parrebbe la cosa più strana. Inoltre, se una persona mi desse qualche cosa, potrebbe anche ad un'altra venire la stessa idea, poi ad un'altra ancora, e così via.

L'abitante di Londra teme quasi d'aver a fare con uno che non abbia il cervello a segno, il barcaiolo - che, tra parentesi, si chiama Dick - argomenta invece di parlare con uno straniero venuto da regioni assai diverse dall'Inghilterra, ed anzi gli propone di essergli guida in quel paese per lui nuovo. L'altro accetta, e Dick lo conduce nella casa degli ospiti ove si legge la seguente epigrafe:

OSPITI E CITTADINI
NEL SITO DI QUESTA CASA DEGLI OSPITI
FUUVI UN TEMPO
LA SALA DELLE CONFERENZE DEI SOCIALISTI
DI HAMMERSMITH
BEVETE UN BICCHIERE ALLA LORO MEMORIA.
MAGGIO 1862.

Là l'abitante di Londra, che si fa chiamare Guglielmo Guest, è trattato con semplice cordialità, accetta la colazione imbanditagli, conversa alquanto, e quindi con Dick esce in vettura, a vedere gli edifici e i luoghi più notabili. Tra i primi gli si presenta il mercato di Hammersmith la cui sala serve per le assemblee invernali; vicino ad esso sorge il teatro. Ad un certo punto Guglielmo manifesta alla sua guida la meraviglia di non veder nessun povero, ma Dick

non lo capisce perchè povero è un vocabolo sconosciuto in quel paese.

Guglielmo esce a parlare di scuole pei fanciulli. 'Scuola! dice la sua guida. Che cosa volete intendere con questa parola? Che ha da vedere una scuola coi fanciulli? E gli spiega che quasi tutti i fanciulli ovunque trovano libri cercano di leggerli fin dall'età di quattr'anni; quanto allo scrivere non sono incoraggiati a scarabocchiare troppo presto perchè acquisterebbero l'abito di scrivere male. A che scopo fare tanti scarabocchi quando è così facile ottenere le stampe usuali?' Altro che scuola obbligatoria!

Procedendo, giungono all'antico palazzo di Westminster o del parlamento, e Guglielmo apprende che esso fu ridotto a deposito di concime, e ciò anche grazie ad una strana società antiquaria, la quale avea per il passato reso dei servizi, e che pose recisamente il suo divieto alla demolizione'.

In Piccadilly trovano un altro mercato, ed entrano in un negozio ove Guglielmo domanda una pipa, e gliene è data una di legno duro con ornamenti d'oro e tempestata di piccole gemme, tanto ricca che egli esita ad accettarla; essa non gli costa un soldo, e per di più riceve il tabacco e un buon bicchiere di vino.

Dopo aver girato parecchio, Dick conduce il compagno da suo bisavolo, un certo Hammond, già custode dei libri del museo, un vecchio sui cento e cinque anni, e vero archivio di memorie del passato, il quale s'incarica di far conoscere a Guglielmo come sia avvenuto quel meraviglioso mutamento del mondo, e come vivano gli uomini nelle nuove condizioni.

Egli narra che di governo, di parlamento, di potere giudiziario non si parla più. I diritti della proprietà che autorizzavano un uomo a serrare il pugno su un cumulo di derrate e a dire ad alta voce al suo prossimo: questo non ti appartiene! sono scomparsi fino al punto che non è più possibile neppure la celia su tali assurdità'.

Se gli uomini secondo gli ideali del socialismo possono far a meno di governo e di tribunali, non hanno maggior bisogno del vincolo della famiglia, e ciò apparisce dalle parole stesse del vecchio Hammond, il quale dice che 'abolita la tirannia della famiglia, cessa una fonte di delitti e di violenze, essendo ognuno, tanto donna che uomo, libero di fare ciò che crede'.

Scomparso quanto a noi del secolo decimonono parrebbe indispensabile per tener collegato l'umano consorzio, tutto procede nel miglior modo possibile. Non essendoci più proprietà privata, dice il vecchio Hammond, 'tutte le leggi e tutti i reati legali ad essa inerenti naturalmente ebbero fine. La massima: tu non devi rubare, è stata tradotta così: tu devi lavorare per viver felice. Ed è forse necessario d'imporre questo comandamento?'

Di punizioni poi non si parla più, giacchè 'la punizione di cui gli uomini sole-

vano parlare con tanta saviezza, non era altro che l'espressione della loro paura'.

Il vecchio Hammond espone quindi le nuove teorie attinenti al lavoro, ove, tra l'altro, dice che, a misura che i suoi contemporanei 'si sono persuasi essere un dato lavoro sgradito o penoso, hanno finito col l'abolirlo affatto, rinunciando al suo prodotto. Non spiega però se si sieno aboliti certi lavori faticosi sì ma indispensabili, quali quelli delle miniere, delle cave ecc.

Appresso racconta come sia accaduto il grande mutamento. 'Quando alla fine del secolo decimonono sorse la speranza di attuare una condizione di vita comunista, la potenza delle classi medie, tiranne della società di allora, era così enorme e opprimente che tale speranza pareva un sogno quasi a tutti, fin anche a quei medesimi che l'avevano concepita, direi quasi malgrado se stessi, malgrado la loro ragionevolezza e il loro senno. Tanto che alcuni dei più dotti, detti allora socialisti, quantunque fossero persuasi e dichiarassero apertamente che l'ordinamento più razionale della società era il comunismo (tal quale lo vedete qui) pure erano ritrosi nell'assumersi l'arduo compito di predicare il compimento di questo sogno felice'. Peggiorando sempre più lo stato dei lavoratori, questi si unirono tutti in una gran lega, e poterono costringere i padroni a migliorare la loro condizione. Di più furono fatte leggi che stabilivano il limite minimo del salario e il prezzo massimo delle merci, e si fondarono fabbriche governative. Tuttavia gli operai non si sentirono contenti, e pretesero che tutte le fabbriche e le macchine passassero in loro mano, dichiarando in tal modo guerra alle così dette 'classi dirigenti'. Ne nacquero lotte tra cittadini, fu proclamato lo stato d'assedio a Londra, in piazza Trafalgar i soldati fulminarono con cannoni meccanici il popolo, del quale si fece una vera carneficina. Dopo gli furono fatte concessioni, ma queste non parvero sufficienti, e si venne alla guerra civile, dalla quale uscì vincitrice la causa che prima pareva disperata.

Questa procella - narra il vecchio Hammond - come mutò la faccia degli ordinamenti civili, le scomparire le credenze nella vita futura, ed ora noi non abbiamo che una fede, nelle parole e negli atti; la fede nella connessione ininterrotta della vita degli uomini, e, per così dire, aggiungiamo ogni giorno di quella vita comune ai pochi giorni che viviamo noi stessi, e conseguentemente siamo felici.

Bella fede e bella cagione di felicità! Ma neppure in questo Schlaraffenland del socialismo si può pretendere che non vi sia qualche nube. Dick giunge col suo compagno alla casa di Walter Allen, il quale ha l'aspetto mesto, e gli dice: Qui abbiamo avuto un morto.

- È bene, gli risponde Dick, rassegnatevi, cittadino, queste son cose che debbono accadere.

Ma l'altro gli racconta che trattasi di uno il quale fu ucciso da un suo rivale.

vero sciame di persone di tutti i colori, di tutte le nazioni, di tutte le età, li circondava, vantando con energia le loro merchanzie e deprezzando, con non minore foga, quelle dei concorrenti.

Li si vedevano tirar fuori da involucri di stracci poco attraenti, dei diamanti di una acqua splendidissima ed di grossezza straordinaria, dei topazzi, degli smeraldi, zaffiri, opali, splendidi rubini, perle magnifiche, forzieretti di preziosissima tartaruga, scatole e mille oggetti diversi d'avorio meravigliosamente lavorato.

Gli occhi finivano per esserne stanchi al pari delle orecchie.

Barnaba-Biagio come Matteo, come la signorina Berty, restava stupefatto pel contrasto che facevano tali ricchezze con la povertà di coloro che le possedevano, o le tenevano in custodia.

- Non è tutt'oro quello che splende e si veggono molti diamanti che non sono diamanti, disse Fiammetta in tono di sosiego.

- Attenta, signorina, attenti, signori, se non volete lasciarvi frodare. Sembra che questa buona gente abbia imparato il segreto di fare delle pietre fine senza spenderci molto.

(continua).

ZIO E PADRINO D'AMERICA

< Non deve sembrare che temiate le domande indiscrete; poichè nessuno, se agite con prudenza, ha il diritto di farvene, e potete destramente confondere gl'interrogatori noiosi. Ma guardatevi dall'accogliere chiacchieria con asprezza o con alterigia: potreste desiar dei sospetti molesti.

- Mi ripromettevo un gran piacere dal visitare un poco questa splendida isola, ma credo che sarei abbastanza saggio restando a bordo, disse Barnaba-Biagio.

< Provarei una troppo grande pena, se colla mia storditaggine fossi cagione del minimo fastidio a mio zio.

- Ed io, disse la signora Berty, vi sarò obbligata, signor Rayband, di non mettermi nel numero per l'escursione progettata.

- Io non accoglierei certo una tale preghiera, la interruppe il capitano, anzi mi prometterete, signorina, di usare l'autorità, che m'ha delegato vostro zio, per convincervene.

< Dopo il vostro imbarco, avete lavorato con troppa assiduità; successivamente, la fatica sofferta durante la malattia

di questi signori, vi ha fatto diventare molto pallida.

< Temo di vedervi cadere malata alla vostra volta, e bastano oramai le emozioni, che ci hanno fatto provare il sig. Daullé ed il signor Guillem. Danque faremo tutti e quattro insieme la gita progettata. Siamo iutesi.

< Ricordatevi, signor Guillem, delle mie raccomandazioni, ma non andate oltre il mio pensiero. Ho voluto soltanto rendervi circospetto... D'altra parte non vi lascerò a lungo soli. Cristoforo e Fiammetta vi accompagneranno a Pointe de Galle; v'itate la città ed i suoi dintorni, ma non vi affaticate troppo, perchè domani, di buon mattino, partiremo per Kandy. Vi raggiungerò all'ora del pranzo all'albergo d'Inghilterra.

XXIII.

La signorina Berty guidata da Fiammetta, Cristoforo accanto a Barnaba-Biagio, e Francesco a fianco di Matteo, erano sbarcati.

I giovani passeggeri camminavano come in preda ad un'allucinazione. La magnifica postura della città, le sue eleganti case ombreggiate da belli alberi, li interessavano assai; ma il va e viene variato e frettoloso della popolazione eccitava infinitamente di più il loro entusiasmo.

Di sua privata autorità il mozzo si di-

chiare cicerone in capo della piccola comitiva.

- Qui, diceva egli allegramente, si può fare conoscenza con gente di tutti i colori dell'arcobaleno. Ditemi quali volete, e vi servo subito.

< Vedete, ecco i negri, i rossi, i gialli, i bruni! altri che non sono neri, né rossi, né gialli, né bruni, ma di tutti i colori mescolati insieme! Preferite gli Indiani? gli Arabi? i Giudei? i Malesi? i Malabarici? Ditelo, li faccio avvicinare!

< E poi se volete scegliere, signori, una nuova acconciatura, imitate quei bellimbusti, che dovrebbero portare la barba e che si reggono i capelli con un gran pettine, come le Andause. Loro non mancherebbe altro che di gettarsi una mantiglia su così bella acconciatura! Dopo tutto, ciò non li rende brutti, hanno gli occhi tanto belli, ed i lineamenti così delicati!

< Oibò! ecco degli Otentotti, non sono essi veramente orrendi? In fede mia! si potrebbe loro perdonare di portare il pettine, come i Cingalesi; sarebbe meglio di quello che lasciarci una così brutta zazzera sudicia, sparpagliata sulla loro figura di fuligine! Pst! Pst! attenti ai mercanti, Essi hanno bellissime pietre d'apparenza, attenti!

Fiammetta non ebbe il tempo di continuare la sua umoristica chiacchierata: un

— È molto doloroso, ribatte Dick; ma da che l'uomo è morto e non è possibile ridonargli la vita, da che l'omicida non ammazzato per proposito deliberato; non so vedere, per la mia vita, perchè non dovrebbe riaversi presto. Inoltre fu ammazzato il provocatore e non il provocato; perchè dunque dovrebbe un uomo cruccarsi per un mero accidente e per sempre?

E così tutto è combinato, con una logica veramente molto di là da venire e assai onforme alla morale che permette alla donna di Dick di lasciarlo perchè le pareva di essersi innamorata di un altro, e di ritornare dopo un anno da lui.

Potrei continuare nella rassegna di questo libro, ma già ognuno se n'è fatta un'idea, e quindi si può saltare di piè pari il resto, e giungere alla penultima pagina dove Guglielmo Guest si desta nel suo letto, a casa sua, e pensa se quello che ha fatto sia veramente un sogno.

O, si è un sogno punto bello, punto verisimile, ma in simili sogni vaneggiano ora le menti di tanti che, perennemente disgustati del loro stato, sperano in sovvertimenti sociali più o meno prossimi apportatori di uguaglianza e di felicità.

Già quanto all'uguaglianza non occorre aver un cervello acutissimo per capire come essa sia impossibile; bisognerebbe che tutti gli uomini fossero perfettamente uguali per facoltà di corpo e d'ingegno. Di felicità poi, in senso assoluto, è inutile discorrere su questa terra; finchè l'uomo sarà atto a desiderare, come può essere felice?

Se certi signori che sembrano spasimanti per il bene delle classi povere, e le illudono col far balenare ai loro occhi un avvenire che non si avvererà mai, fossero mossi da un vero amore per esse, dovrebbero, pur adoperandosi per migliorarne lo stato, procurar di ridestare tra loro quei principii di religione che sono il conforto più dolce negli inevitabili dolori della vita.

“ Religione e Nazionalità ”

Il signor *Fert* del *Giornale di Udine* nel suo numero di ieri scrive: « il *Cittadino* — era da prevedere — montò in stizza per l'articolo pubblicato da me l'altro giorno, sulle condizioni fatte ai cattolici dal clero slavista nelle provincie d'oltr confine. »

Sfidiamo il più pacifico lettore a trovare parole di stizza nella tranquilla e serena risposta che ci tenemmo in dovere di dare al sig. *Fert*.

Ma, oltre che stizza, egli trova anche che il *Cittadino* « sposta la questione ». Preghiamo il signor *Fert* a leggerci più attentamente e potrà poi confessare che nè *stizza* nè spostamenti di questione si trovano nelle parole con cui lo confutammo.

Ci invita, nel suo stesso numero di ieri, ad informarci pure « da persone devotissime al Vaticano, ma oneste, » le quali confermeranno le sue asserzioni. Sfida inoltre chiunque a smentirle.

Ci accontenteremo di mettergli sott'occhio queste quattro righe che seguono; le leviamo dal *Popolo* di Trieste, numero 23 dello scorso mese.

« Riguardo alla mania di slavizzare la liturgia ci consta che l'Autorità diocesana proibisce severamente d'introdurre la minima innovazione nel culto *inconsulto Ordinario*, ed i Parrochi novelli all'atto di loro installazione canonica devono su ciò fare formale promessa. Succedono tuttavia degli abusi (e dove e quando non ne succedono?); si accusi allora il colpevole e l'Autorità ecclesiastica lo dovrà punire.

« E poi e poi il Memoriale non trattava di abusi dei singoli sacerdoti, ma bensì di questioni, in cui era coinvolta la suprema Autorità diocesana.

« Veniamo finalmente alle funzioni slovene nella nostra città. Che a Trieste, insieme colla maggioranza italiana, conviva pur pure una minoranza slovena, è innegabile; la statistica compilata dagli uffici magistratuali lo conferma.

« Che il vescovo abbia diritto e dovere di provvedere ai bisogni spirituali di tutti i fedeli commessi alle sue cure, è anche fuor di dubbio.

« Or bene è falso prima di tutto darsi a Trieste non più di un decimo della popolazione, che usi la lingua slava. E, dato pure questo, la Chiesa cattolica abbraccia non nove, ma dieci decimi dei suoi figli; essa è universale per tutti, nessuno escluso.

« Falso è pure che tutti questi slavi potrebbero servirsi della sola lingua italiana per loro bisogni spirituali. Molti sì, e difatti la usano frequentando prediche italiane ed approfittando di confessori italiani; ma per tutti ciò non sarebbe possibile.

« Noi vogliamo esser giusti, o diciamo: Abbiamo gli slavi, benchè in numero minore, nella debita proporzione i loro catechismi e le loro prediche, e abbiamo naturalmente lo stesso gli italiani nelle parrocchie dove questi trovansi benchè in minoranza. Se, gli italiani, gli slavi, non

veggonsi in ciò soddisfatti, ricorrono non ai giornalisti, ma col dovuto rispetto all'autorità diocesana, e non bastando, si vada avanti, anche fino a Roma. Ecco messe le cose a posto, e resa giustizia a tutti senza distinzione. Ci pare di parlar chiaro.

« Falso è in terzo luogo che da pochi anni si sia sostituito abusivamente il dialetto sloveno alla lingua latina nella liturgia, ed all'italiana nella predicazione. Stringansi questi pochi anni al minimo dei minimi, ma sempre ce ne resteranno per lo meno parecchie decine. Parliamo dell'età nostra contemporanea, perchè anche i vecchi ricordansi, che nella loro gioventù eranvi a Trieste e prediche italiane ed anche slave.

« Ciò che data da pochi anni si è piuttosto l'introduzione di nuove prediche italiane in aggiunta alle già esistenti, introduzione effettuata dal presente nostro vescovo, Monsignor Glavina. Durante i suoi quasi tredici anni di governo episcopale, l'attuale nostro Pastore non aggiunse alle prediche slave già esistenti neppure una. Quella che tenevasi nella cattedrale, venendo incontro al desiderio dell'autorità comunale, *pro bono pacis*, la sostitui con un'altra italiana inde naturalmente dispiacere generale degli italiani.

« All'incontro sotto il suo regime s'introdusse la predica pomeridiana italiana in tre chiese ogni domenica e festa, una predica quotidiana nella quaresima per la funzione delle quarant'ore, ed egli sempre approvò l'introduzione di tridui, novene, ottavari in lingua italiana in tal numero che, a parere anche degli italiani, sembrano piuttosto troppi che pochi.

« Non è vero poi che le chiese sieno dalla maggior parte del popolo italiano abbandonate. Le funzioni sono bene frequentate, consolanti sono pure per numero e divozione le udienze alle preghiere mattutine e vespertine nella Cattedrale, a S. Antonio ed altrove. Non parliamo delle Messe nei di festivi, per le quali alcune chiese sono troppe anguste.

« In quanto a liturgia sappiasi da tutti che la *Messa*, i *Sacramenti*, l'*Ufficio divino* (Vesperi ecc.) e simili sono funzioni strettamente liturgiche, non così le benedizioni, pomeridiane. Che poi le suddette funzioni strettamente liturgiche si tengano sempre e in tutte le chiese di Trieste in lingua latina è cosa nota a tutti, anzi da nessuno nemmeno messa in dubbio. Anche il Memoriale tratta solo del canto (cioè dei coristi) durante certe messe, su di che Roma deciderà se e sino a qual punto abbia da estendersi la tolleranza.

« Con ciò non intendiamo pregiudicare come che sia le questioni toccate dal Memoriale. L'atto dovrebbe ora trovarsi allo studio presso l'Autorità competente, e noi da veri cattolici, attendiamo la sua, e soltanto la sua sentenza, alla quale ci sottometteremo incondizionatamente. »

Mamme, non dimenticate il Pitiecor.

ITALIA

Massa Marittima — La omai solita bomba. — L'altra notte venne gettata una bomba nel giardino annesso alle sale di questo Circolo ricreativo, ove oltre cento individui d'ogni gradazione sociale eranvi riuniti a ballo.

La detonazione spaventò i convenuti che passarono il primo momento proseguendo la danza fino alla mattina.

Nessun danno alle persone. Moltissimi cristalli rotti.

La popolazione indignata deplora il fatto, nuovo assolutamente per questa gentile città.

Finora nessun arresto.

Roma — L'unione antimassonica — Sua Eminenza il Card. Parocchi, Vicario del Papa, ha ricevuto in speciale udienza il Consiglio generale dell'unione antimassonica.

L'eminentissimo porporato rivolse incoraggianti parole di elogio alla direzione della *Rivista Massonica*, beneducendo la nobile impresa assunta.

L'accoglienza dell'illustre Principe della Chiesa l'incoraggiamento da lui dato, hanno prodotto profonda impressione in quanti ebbero l'alto onore di essere ammessi a quel ricevimento improntato dalla più schietta cordialità per parte di Sua Eminenza.

« *Pei poveri affamati* — Un signore di Roma — e precisamente uno dei così detti *clericati* — ha raccolto in quella città lire diecimila per i poveri contadini affamati di Sambuci, di Ardena e di altri luoghi; e ne ha affidata la distribuzione al Presidente delle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli di Tivoli e al Vescovo di Civitavecchia, Orte e Gaiese. La distribuzione di questo generoso soccorso sarà immediata. *Bis dat qui cito dat.*

ESTERO

Austria-Ungheria — La condanna della società infernale. — Si è chiuso a Koeniggratz in Boemia il processo degli anarchici, componenti la società segreta denominata *Die Hölle* (l'Inferno).

Il capo della banda, Giorgio Wolf, fu dai giurati riconosciuto colpevole ad unanimità di voti dell'attentato alla dinamite commesso nella fabbrica Mauthne, fu in acce assoluto dall'accusa di alto tradimento, e condannato in esito al primo verdetto a 7 anni di carcere duro inasprito.

Un altro accusato fu condannato a tre setti-

mane di arresto per partecipazione a società segrete. Tutti gli altri accusati furono assolti.

Russia — Trenta vittime del ghiaccio. — Si ha da Pietroburgo che mentre trenta allievi del Ginnasio pattinavano sul ghiaccio di uno stagno — pochi chilometri fuori di Mosca — il ghiaccio si ruppe. Gli infelici giovani scomparvero sott'acqua. Essendosi formato nuovamente il ghiaccio, s'nora i cadaveri non poterono estrarsi.

CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA

DA ROMANS DI VARMO

15 febbraio 1895.

Al tocco di mezzanotte dal 14 al 15 corr. scoppiò un incendio in Romans di Varmo in un fenile di proprietà del sig. Collavini Luigi. Distrusse per intero il fabbricato con entro circa 100 quintali di fieno e di medica. Il danno è di oltre 2000 lire, diecisi, coperto da assicurazione.

Meritano grande lode quei buoni paesani, che, non badando al freddo intenso, anche mezzo vestiti, con mirabile premura, hanno prestata l'opera loro per circoscrivere ed estinguere l'incendio.

Senza l'opera di questi generosi, certamente altre case viene sarebbero andate distrutte. X.

DA RIVIGNANO

Annegamento. — La brutta abitudine che hanno i calzolari di fare il lunedì costò la vita al calzolaio di Rivignano, Bernardino Pilutti, il quale fu trovato martedì scorso annegato in un fosso d'acqua e di fango presso una vicina strada campestre. Il Pilutti aveva oltremodo gozzovigliato nel lunedì e volendo tornare a casa perdetto l'equilibrio e cadde.

DA PREMARIACCO

Postino oltraggiato. — Venne denunciato Luigi Foramit, il quale, in presenza di varie persone, oltraggiò il postino Enrico Muscas.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 16 FEBBRAIO 1895 —
Udine-Riva-Castello Alessia sul mare m. 191 sul suolo m. 20.

Ore 8 ant. Termometro —2.8

Min. A. notte —5.3

Barometro 750

Stato atmosferico Bello

Vento Nord

Pressione Staz.

Jeri Bello

Temperatura: Massima +2.8 — Minima —5.

Media —1.98 Acqua caduta mm —

Bollettino astronomico

Sole Luna

Leva ore Europa Centr. 7.11 Leva ore 115

Passa al meridiano » 12.21.17 Tramonta 0.2

Tramonta » 17.35 Età giorni 25

Fenomeni:

Costituzione del Comitato Diocesano

Pubblichiamo, ben lieti, la Circolare diramata dall'Ill.mo Mons. Vic. Generale per la costituzione del Comitato diocesano:

Al venerabile Clero e diletto Popolo della Città ed Arcidiocesi salute nel Signore.

Era da tempo comune desiderio di tutti i buoni di vedere anche nella nostra Arcidiocesi estendersi la benefica azione dell'*Opera dei Congressi* mercè la istituzione del Comitato Diocesano e dei Comitati Parrocchiali, che in altre Diocesi d'Italia veggiamo apportare frutto sì abbondante nello svolgimento e difesa degli interessi cattolici; ed a tutti è noto come il beneamato e venerando Arcivescovo nostro, fin dallo e sordire il suo regimine in questa sua diletta Arcidiocesi, avea concepito le più belle speranze sull'esito di tali istituzioni anche in mezzo a noi.

Non è qui uopo, Fratelli dilettissimi, indagare le cause molteplici, per le quali le concepite speranze non sortirono prima d'ora l'effetto desiderato: ci basta il sapere che ciò non avvenne senza doglia suprema dello zelante Pastore e di tutti coloro, che dall'attuazione di tali Comitati si ripromettevano a buon diritto vita alacra e vigo rosa all'azione cattolica anche in questa importante Arcidiocesi.

Ora però ho il piacere di potervi annunciare che, svanite in gran parte le difficoltà, che facevano ostacolo alla esecuzione dei vagheggiati propositi, la istituzione del Comitato Diocesano è ormai assicurata anche fra noi. La Domenica 3 corr. Febbraio, nelle Sale della Società Cattolica di M. S. di Udine, ove avrà sede anche la novella Istituzione, convenne un bel numero di elette persone del Laicato cattolico, onorate

dalla presenza di una larga rappresentanza del R.mo Metropolitan Capitulo e dei MM. RR. Parrochi della Città, e si gettarono le basi della definitiva costituzione del Comitato: il quale, per ulteriori concerti interceduti, come di dovere, tra l'Autorità Diocesana e il Comitato Centrale per l'*Opera dei Congressi*, viene ad essere costituito, nella sua parte direttiva, come segue:

CASASOLA D. F. VINCENZO *Presidente*
ROSELLI LUIGI *Vice-Presidente*
ORSETTI ANTONIO *Segretario*
MARGRETH ENRICO *Tesoriere*
LOSCHI CAV. UGO

ZORATTI ING. LODOVICO
MIANI ERMINIO
FERRARI EUGENIO
SCROSOPPI LUIGI
DIANA LODOVICO
ZORZI RAIMONDO

Consiglieri

Il Comitato così costituito, sotto l'assistenza del R.mo Monsignore Agostino Fazzutti Can. Teol., deputato all'ufficio di Assistente Ecclesiastico, non tarderà ad affermarsi in pubblico, e ad esplicare innanzi tutto la sua azione benefica colla formazione dei Comitati Parrocchiali; a riuscire nel quale intento, non ben sicuro, non sarà mai per mancargli nè il valido appoggio, nè la solerte cooperazione dei MM. RR. Parrochi.

All'opera adunque, venerabili Confratelli, all'opera. Tacciano le gave, che di loro natura disgregano: mettiamoci alacri in azione concorde, fosse pure col sacrificio di qualche personale convinzione. L'*Opera dei Congressi e Comitati* ha per iscopo supremo l'unità dell'azione cattolica, raccogliendo in sé, come per semplificazione, ciò che disgregato correrebbe pericolo di morir d'inedia per insufficienza di forze. E il Papa che vuole i Comitati Parrocchiali; e questo dee bastare, perchè li vogliamo anche noi, Fratelli dilettissimi. Il Papa fa grande assegnamento sull'azione dei medesimi per lo sviluppo e la di fesa degli interessi cattolici in mezzo alla Società moderna dominata e straziata dalle Sette massoniche, e questo basta perchè ci risolviamo ad unirvi per mezzo dei Comitati come in una santa lega per il trionfo della verità e della giustizia, che equivale al trionfo della Fede, della Chiesa, di Dio.

Oh sì, io mi riprometto che questa concorde azione, in omaggio ai desiderii tante volte espressi dal comun Padre, il Papa, sarà da tutti zelantemente promossa ed asse condata; ed in tale fiducia non mi rimane, che pregare Iddio benedetto ad effondere larga la sua benedizione sulle novelle Istituzioni, su Voi, Venerabili Confratelli, e sal cristiano gregge alle rispettive cure affidato.

Udine, dalla Curia Arcivescovile addì 12 Febbraio 1895.

FRANCESCO D. F. ISOLA Vic. GEN.

FILIPPO MANDER Canc. Arciv.

Per la stampa cattolica in Friuli

D. Valentino Domenis L. 4.

Per i danneggiati dal terremoto

Offerte consegnate al nostro ufficio e da trasmettersi alla R.ma Curia Arcivescovile: M. R. Palma Sac. Domenico di Lauco L. 7.

Programma

del trattenimento, vocale-strumentale, che avrà luogo domani a sera, alle ore 5 1/2, nella nuova sede della Società Cattolica di M. Sacc. in via della Prefettura N. 10, palazzo della contessa Teresa Beretta ved. Belgrado:

- I. Mons. Tomadini — *Marcia* — per quintetto d'archi.
- II. id. — *Canzone alla Vergine* — per tenore obbl. e coro, con accompagnamento d'arpa ed armonio — *Versi del Balsoglio*.
- III. M. Raffaele Tomadini — *Inno a Leone XIII* — Coro a 4 voci, con accompagnamento di quintetto d'archi.
- IV. Weber — *Barcarola - Marcia* nell'*Oberon*, per quintetto d'archi ed armonio.
- V. Mons. Tomadini — *Preghiera* — Coro a 4 voci con accompagnamento di quintetto d'archi.
- VI. M. Raf. Tomadini — *Scherzo sinfonico* per quintetto d'archi e pianoforte.

Il programma verrà alterato da brevi discorsi.

Nella chiesa di S. Nicolò

La predicazione, per il carnevale santificato, nella parrocchia di S. Nicolò in Udine, felicemente incominciata mercoledì sera, va innanzi bene e con bel concorso dei devoti. Il distinto oratore Rev.mo Brizzi

ULTIME NOTIZIE

Roma 15.

Si assicura che in seguito alla ultima discussione che ebbe luogo in Consiglio dei Ministri, riguardo alle spese d'Africa il bilancio della Colonia Eritrea verrà aumentato di un milione e mezzo, senza tener conto delle spese straordinarie.

Circa il matrimonio del Principe di Napoli con la figlia del Principe di Galles, non v'è alcunché di nuovo, tranne le smentite che fioccano da tutte le parti.

Ciò proverebbe che si è trattato di una semplice esplorazione della pubblica opinione in Italia e in Inghilterra il cui risultato è stato addirittura negativo.

Ci dice che l'on. Sonnino abbia vivamente disapprovato la deliberazione del Consiglio superiore della Banca d'Italia di proporre la ripartizione di L. 15 per azione agli utili netti del primo semestre dell'anno corrente, mentre tali utili non vi sono affatto.

Nei circoli finanziari si critica molto la condotta del Consiglio superiore che è in flagrante opposizione colle disposizioni principali della convenzione stipulata di recente fra il Governo e la Banca.

I deputati napoletani delle provincie meridionali tengono continue riunioni per studiare il modo di porre un argine agli arbitrii del governo contro il Banco di Napoli.

Continua l'agitazione nei siciliani i quali si preparano a provvedere perchè anche i diritti del Banco di Sicilia non siano manomessi. Perciò fanno causa comune i deputati siciliani con quelli del continente.

Non si è presa però alcuna risoluzione affinché la soluzione della crisi del Banco di Napoli avvenga in modo razionale, senza provocare altri colpi di testa per parte dell'on. Crispi.

Sono commentatissime le censure che gli organi ministeriali muovono all'on. Bacelli per le misure prese contro le varie università. Si aggiunge che vari ministri disapprovarono tali misure mettendo così il ministro di Pubblica Istruzione in una posizione abbastanza critica.

Elargizione pontificia

Oltre alle sovvenzioni mandate al Comune di Carpineto, il Santo Padre ha inviato munifiche elargizioni al Comune di Gorga e generosi sussidi ad Artena, onde alleviare la triste condizione economica di quei Comuni.

Preoccupazioni elettorali.

L'ufficiosa Tribuna ha un articolo in cui mostrasi preoccupata per le prossime elezioni politiche, ed incita i partiti moderati a stringere alleanze per combattere i partiti estremi.

Una montagna che minaccia di franare

Telegrafano da Roma che la montagna sovrastante il comune di Civitaluparella (Lanciano) minaccia di franare, e la popolazione è in preda ad immenso panico. L'autorità fece sgombrare le case sottostanti al monte.

L'Arciduca Alberto trovasi in grave stato

Le ultime notizie sull'Arciduca Alberto d'Austria sono pessime. L'asma è diventata intollerabile; la febbre aumenta e diminuiscono le forze.

Il malato sputa abbondantemente sangue. Tutti i più stretti congiunti dell'Arciduca sono già ad Arco, intorno a lui.

Il prof. Nothnagel di Vienna dovea giungere ieri sera presso l'illustre infermo; ma ha dovuto fare una sosta a Bischoffshem, a cagione della neve.

Se l'Arciduca Alberto continuasse ad aggravarsi, l'Imperatore Francesco Giuseppe da Cap Martin correrà ad Arco, per visitarlo.

Il Re Umberto ha telegrafato ad Arco, chiedendo di essere informato quotidianamente dello stato dell'Arciduca, suo parente.

TELEGRAMMI

Madrid, 15. — I Governi di Francia e di Spagna insistono perchè i loro consoli sieno ricevuti a Fez con la parità di trattamento usato al rappresentante d'Italia e d'Inghilterra. L'ambasciatore marocchino ha chiesto istruzioni al Sultano.

predica alla mano, e piace per la sua popolarità; i lunghi anni di cura di anime gli hanno dato esperienza, del come s'ha a parlare al buon popolo con frutto la parola santa di Dio.

Le sere scorse furono come preludio all'ottavario, che incomincia o appunto quest'oggi. Tutte le mattine alle sei, e tutte le sere all'istessa ora, c'è discorso. Domani poi, per migliore comodità, si farà alle cinque pom.

Non dubitiamo che il concorso dei devoti a questa bella funzione, andrà ogni sera aumentando.

Troppo tardi

riceviamo una corrispondenza sull'ingresso del R.mo Parroco di Flaibano, che ebbe luogo domenica. Sarà dunque per lunedì.

Liste elettorali commerciali

In esecuzione delle disposizioni emanate colla legge 11 luglio p. p. N. 286 per la revisione delle liste elettorali commerciali, questa Commissione comunale, avendo provveduto alla formazione degli elenchi prescritti dagli art. 24 e 41 della legge suddetta, manda a pubblicare gli elenchi stessi all'Albo Pretorio, ed invita chiunque abbia reclami da fare contro i medesimi, a presentarli entro il giorno 28 febbraio corr.

Ogni cittadino può, nel termine prefisso, reclamare alla locale Camera di Commercio contro qualsiasi iscrizione, cancellazione, diniego d'iscrizione od omissione di cancellazione negli elenchi proposti dalla Commissione comunale.

I reclami possono anche essere presentati nello stesso termine alla Commissione comunale, che li trasmetterà alla Camera di Commercio sopradetta.

Un esemplare delle liste elettorali e degli elenchi di revisione coi titoli giustificativi per ciascun nome, si conserva a disposizione di qualunque cittadino, presso l'Ufficio Municipale d'Anagrafe.

Riapertura di fabbrica

La Ditta Maddalena Cocco ha in parte riaperto la propria fabbrica zolfanelli: e precisamente per quella parte di lavoro che riguarda la confezione dei cartocci.

Lunedì riprenderà anche la lavorazione degli zolfanelli.

Nuova fabbrica di tessuti

La Società anonima per la lavorazione meccanica del legname è convocata per giovedì prossimo, e tra le proposte contemplate nell'ordine del giorno vi è pur quella dell'anticipato scioglimento della Società.

Ove l'assemblea, del che non v'è dubbio, approvasse la proposta; nei vasti locali adibiti alla lavorazione del legname sorgerà una fabbrica di tessuti. Per ora, si approfitterebbe dei locali così come oggi sono; in aprile si darebbe mano a lavori di ampliamento.

Le economie del Lotto

L'adozione dei bollettari nuovi porterà una grossa economia nell'amministrazione del Lotto. Quattrocento impiegati verranno gradatamente ridotti a centoquarantesei. Per essi si spendono ora 784.300 lire; col 1.º gennaio 1896 si spenderanno soltanto lire 521.800.

Finanza e pretori

E' imminente un largo movimento nel personale degli Intendenti di finanza e dei Pretori.

Esami di ammissione nell'Istituto forestale di Vallombrosa

Il Ministero di agricoltura, industria e commercio, con circolare 11 corr. ai prefetti del Regno, partecipa di avere prorogato sino al 20 del corr. mese la presentazione delle domande per concorrere all'amministrazione nella qualità di alunno nell'Istituto forestale di Vallombrosa il quale concorso fu indetto con circolare 5 novembre 1894.

Il tiro a segno

Il decreto reale per il passaggio del tiro a segno dalle dipendenze del ministero della guerra a quello dell'interno non verrebbe applicato, volendosi studiare a fondo la questione in seguito ai reclami ricevuti. L'elemento militare si opporrebbe al detto passaggio.

Il bestiame in Baviera

Pare che il Governo bavarese, in seguito alle proteste dell'Italia contro il decreto, che proibisce l'introduzione del bestiame italiano nella Baviera, revocherà il decreto stesso.

Il ministro di Baviera a Roma conferì in proposito coll'on. Bianc, ministro degli esteri.

Conferma di sentenza

Vedova G. B. condannata per vari furti commessi nelle abitazioni, dove riceveva ospitalità, fu condannata dal Tribunale di Udine a quattro anni, mesi sei e giorni quindici di reclusione, che la Corte confermò.

Dove le avea nascoste!!

Tempo fa in Chiavris due amiconi, certi Pietro e Tommaso Barbetti, non parenti, erano a bere. Il primo, approfittando della

ubriachezza del secondo, gli rubò il portafoglio contenente il bel gruzzolo di 500 lire. Il ladro fu arrestato, ma si mantenne sempre negativo. Senonchè le indagini continuarono e condussero ad un felice risultato, poichè sul tetto dell'osteria venne trovato il portafoglio rubato con 350 lire, evidentemente là gettato dal ladro, ed in casa di costui, dopo una nuova e minuta perquisizione si trovarono altri danari, che andrebbero a completare la somma rubata delle 500 lire. Oramai le negative del Pietro tornano inutili.

Fu rinvenuto

e venne depositato presso il Municipio di Udine, un orologio con catena d'argento.

Tiro a Segno

Domenica 17 corr. esercitazioni di tiro dalle 1 alle 4 pom.

Programma

dei pezzi di musica che la banda del 26º Regg. Fanteria eseguirà domani 17 dalle ore 14,30 alle 16 sotto la Loggia Munic.

1. Marcia « Il Compleanno » Fata
2. Mazurka « Bettina » Masera
3. Sinfonia « Tutti in Maschera » Pedrotti
4. Valtzer « Piccolo Foletto » Amantea
5. Introduzione, Quintetto e Stretta « I Lombardi » Verdi
6. Polka « Amalia » Optiz

Krapfen caldi.

Presso l'Offelleria Dorta, in Mercato-vecchio, si trovano ogni sera, alle ore 5, i Krapfen caldi.

Pensiero morale

Quelli che non sono della nostra fede dovranno pur confessare che nella dissoluzione di tutti i vincoli sociali è di estrema importanza il mantenere l'unica autorità rimasta sopra incrollabile fondamento: perocchè essa è benefica per tutti i sovrani, gli Stati e la religione.

PUBBLICAZIONI

L'editore cav. Enrico Bemporad, di Firenze, già benemerito per le sue pregevoli pubblicazioni scolastiche, ha saputo dare in questi ultimi anni un lodevole impulso alle edizioni artistiche, e a quel genere di lavori che assai degnamente figurano tra i più geniali e simpatici della letteratura amica.

La parte tipografica e quella illustrativa — opera dei più geniali artisti — danno un'impronta così caratteristica ed elegante alle edizioni Bemporad, da non farci rimpiangere i volumi civettuoli che venivano dall'estero.

E la riputazione che egli si è pure in questo campo acquistata, s'accresce per merito dei nuovi volumi da lui pubblicati in questi ultimi giorni.

Emilio Salagari ha scritto apposta un bellissimo racconto, riccamente illustrato da G. E. Bruno (L. 3) dal titolo *Un dramma nell'Oceano Pacifico*. E' per le signore? Si può offrire alle signorine? piacerà agli uomini d'affari? Esso, non v'è dubbio, desterà l'interesse e la curiosità d'ogni classe di lettori. E' un lavoro — per dirla con una frase giornalistica — « emozionante » pieno di episodi e di avventure descritti con una vivacità di tinte e con una naturalezza sorprendente. L'attenzione si mantiene desta sino all'ultima pagina. Non diciamo l'argomento, perchè non vogliamo nuocere all'effetto irresistibile del libro.

Un'altro volume, elegantissimo, dal formato civettuolo, legato in pergamena è: *Fioretti di canti tradizionali del popolo italiano* della signorina Eugenia Levi, una colta insegnante del R. Istituto superiore di magistero di Firenze, la quale nella scelta e nei commenti dei canti nei vari dialetti, rievca la ricca erudizione letteraria il gusto fine e il senso squisito dell'arte.

Ogni regione d'Italia essa porge i canti più caratteristici, oltre a una ventina di pagine di musica, che li illustrano. Ecco una pubblicazione che desterà la curiosità dei letterati e dei filologi.

Diario Sacro

Domenica 17 febbraio — s. Crisanziano.
Lunedì 19 febbraio — s. Simeone v.

Nel regno della scienza

La rinomata *Farmacia Nazionale* di Palermo, che tiene laboratorio chimico in via Tormieri, ha ottenuto il brevetto per la preparazione e vendita della *Pozione antisettica* del Dr. G. Bandiera, cioè del rimedio tanto in voga per le malattie degli organi respiratori, conosciuto specialmente sotto il nome di *rimedio contro la tisi*. — Questo farmaco potente, preparato con tutte le regole rigide dell'arte, è di gusto delicato e di effetto sicuro. Ogni *flacon* contiene 250 grammi di liquido benefico, che si somministra al paziente alla dose di un cucchiaino da tavola tre volte al giorno.

La *Pozione antisettica Bandiera* è usata anche in Germania ed in Austria, ove i medicinali esteri non entrano tanto facilmente. Per le sue qualità eminentemente antisettiche, essa è stata, dietro certificati dei più valenti medici, adottata in molti ospedali e stabilimenti igienici per la cura dei malati di bronchite o di affezioni al polmone. — Sul proposito, abbiamo chiesto informazioni al nostro dottore e lui ci ha rassicurati sui pregi reali di tale farmaco, soggiungendo: « La *Pozione antisettica Bandiera* è il migliore rimedio, finora conosciuto, per la cura della tisi polmonale. Desso riesce utilissimo anche nei casi di bronchiti, acuti e cronici, nella bronco-alveolite, nella bronchite fetida e malattie affini ».

Tale potente farmaco trovasi in vendita presso le primarie farmacie del regno, ma, caso mai non lo si trovi, potrássi scrivere o telegrafare alla rispettabile *Farmacia Nazionale* di Palermo, la quale spedisce subito la *Pozione* in pacco postale con assegno lievissimo. Chiedere il metodo di cura. Diffidare le imitazioni. G.

Vienna, 15. — Si ha da Krudim (Boemia) che nel pomeriggio di oggi avvenne presso Hinko uno scontro fra un treno merci e un treno misto. Vi sono sette feriti. Il servizio della linea è interrotto.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

AVVISO

Il sottoscritto avverte i cittadini, provinciali ed in specialità il M. R. Clero che il giorno 21 corr. aprirà l'antica Osteria all'Aquila Nera sita in Via Daniele Manin (ex S. Bortolomio) N. 6.

Provveduto di ottimi vini friulani e di eccellente cucina, spera di venire onorato da numerose concorse, tanto più che i prezzi segnati sono limitatissimi.

Il Proprietario
Magrini Cristoforo Lodovico.



Agli allevatori di Vitelli
FARINA LATTEA

Contiene tutti gli elementi del latte naturale

Economia garantita del 50 O/o

Risultati perfetti Attestati ottimi

Per istruzioni e certificati mandare semplice indirizzo al sig. N. MARZOTTO.

VICENZA.

CAFFÈ MALTO KNEIPP

il migliore, il più naturale, il più sano fra tutti i surrogati di Caffè, vendesi presso tutte le Drogherie e Negozi di coloniali.

Deposito generale per la Provincia e Città presso la ditta

F. Dorta

Da affittarsi casa uso palazzina non

promiscua, vicino alla porta Aquileia con 9 camere di cui quattro a piano terreno. — Cucina, salotto da pranzo, sala di ricevimento e dispensa per cucina e liscivia; e al primo piano quattro belle camere spaziose da letto con camerino, corti suolata di pietra, con comodità di acqua potabile, e grande orto coltivo con frutteto e vigna cintato, di circa mille metri quadrati, con molte comodità di famiglia.

Per le trattative rivolgersi in Udine dal proprietario: Achille Moretti Emporio Giornali Piazza V. E.

G. FERRUCCI

UDINE - Via Cavour - UDINE

Il nuovo Remontoir economico garantito due anni.

Grande assortimento d'ogni genere d'orologi da Lire 9. in più.



Si assume qualunque riparazione con la garanzia di un anno.

DOTT. EDOARDO TOSO

Chirurgo-Dentista

UDINE - Via Paolo Sarpi N. 8 - UDINE

Specialista per le malattie della bocca

- DENTI-DENTIERE ARTIFICIALI -

Polveri e acqua anaterina per la pulitura dei denti e conservazione delle gengive. Lavori in oro i più solidi e più leggeri non ingombrando il palato.

MERCERIA
URBANI RAIMONDO

PIAZZA S. GIACOMO - UDINE

ARREDI DA CHIESA

Baldacchini, Apparamenti, Pianette, Veli Umerali, Ombrelle pel SS.mo Viatico Broccati con oro e senza, Damaschi, Tappeti, Galloni, Frangie, Flocchi oro e argento, ecc.

Specialità Draperie nere per Ecclesiastici.

- PREZZI CONVENIENTI -

I E INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

CATRAMINA

(Speciale olio di Catramina Bertelli) di fama universale, preparato negli stabilimenti chimici della ditta A. Bertelli & C., Milano, via Paolo Frisi, 26, di proprietà del chimico cav. uff. Achille Bertelli

PITIECOR

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO ALLA CATRAMINA

Il Pitiecor riunisce le virtù ricostituenti di un purissimo olio di fegato di merluzzo a quelle antitubercolari della Catramina Bertelli, che vi è contenuta al 50%. Esso si usa in tutte le stagioni, è facilmente assimilabile, è inalterabile, non nausea, non è soltanto un medicinale, ma anche un forte alimento. Il Pitiecor è ormai impiegato da tutti i principali medici, coi più luminosi vantaggi, per combattere Ra-chitismo, Scrofola, Denutrizione, Consunzione, Tubercolosi, Catarrhi e Tossi croniche, Gracilità, Debolezza, Convalescenza.

Il Pitiecor è usato per rinforzare gli organismi deboli delle signore delicate e deperite in seguito al parto od all'allattamento, per ridonare agli adulti, ai vecchi, le forze perdute per precesse malattie. Con esso si combatte specialmente la rachitide, la scrofola, la tubercolosi, ed è poi indicatissimo come ricostituente tanto per i

BAMBINI come per gli ADULTI

«... Il Pitiecor mi diede bellissimi risultati in casi di bronchite cronica con deficiente nutrizione generale, e nella scrofola ereditaria...»
Udine, 6 febbraio 1892.
Dott. ANTONIO CAPARINI

«Il Pitiecor mi tornò utilissimo nella scrofola in genere, e nei catarrhi bronco-polmonari cronici...»
Pontebba, 2 dicem. 1891.
Dott. ALESSI MARCO

Il Pitiecor costa L. 3 alla bottiglia, più cent. 60 se per posta; tre bottiglie L. 8,60, franco di porto; UNA BOTTIGLIA MONSTRES (capacità tripla delle bottiglie da tre lire) Liro 6,50 più L. 0,60 se per posta; — DUE BOTTIGLIE MONSTRES L. 12,25, franco di porto, 6,50 più L. 0,60 se per posta; — DUE BOTTIGLIE MONSTRES L. 12,25, franco di porto, dai proprietari esclusivi con brevetto A. BERTELLI & C., Chimici-Farm. Milano, via Paolo Frisi, 26.

“ OVOID ”

BOMBONI ALLA CATRAMINA

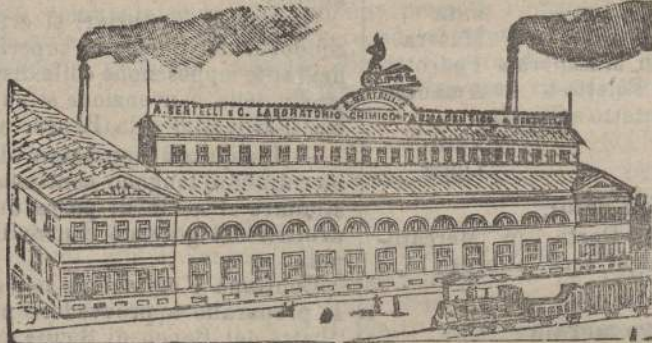
Per talune leggere affezioni dell'apparato respiratorio, per le incipienti alterazioni di esso, si sono sostituiti alle Pillole di Catramina (riservate per i casi gravi, cronici o ribelli) gli « Ovoid » che sono bomboni medicati alla Catramina. Essi servono ottimamente nelle incipienti Raucedini, Laringiti, Raffreddori, Bronchiti, Tossi e Catarrhi. Irritazioni della Gola e del Petto, Afte e Abbassamento di Voce, Ulcerazioni della Laringe. Gli « Ovoid » sono delicati, gradevoli, e anche le signore più difficili trovano che gli « Ovoid » sono un grande miglioramento sulle vecchie giugiole e sulle pastiglie. Ed infatti l'uso degli « Ovoid » permette di introdurre nell'organismo e di portare in contatto delle mucose irritate la preziosa « Catramina », mantenendo l'illusione del succhiare una profumata caramella di zucchero.

Essi sono preziosi per signore, oratori, militari, artisti di canto, avvocati, maestri, fumatori, ciclisti, marinai, sportsmen, viaggiatori, predicatori, ferrovieri e sono di una efficacia portentosa nelle

IRRITAZIONI DELLA GOLA

In casi gravi, o cronici, o trascurati, o ribelli di malattie della gola dei bronchi, dei polmoni e della viscera, si ricorra, come già sopra detto, all'uso delle pillole di Catramina, che sono più potenti. Badate che i bambini, oltremodo golosi degli « Ovoid », non ne abusino, poiché dice il proverbio che « il troppo storpia » e anche gli « Ovoid » se presi in quantità eccessiva possono recare disturbo. Un adulto non ne prenda mai più di mezza scatola al giorno.

Una scatola « Ovoid » L. 1. — Tre scatole, franco di porto, L. 3, da A. BERTELLI & C., Chimici-Farmacisti, Milano, Via Paolo Frisi, N. 26.



Stabilimento Chimico-Farmaceutico A. BERTELLI & C. - Milano

PILLOLE DI CATRAMINA

di una potenza medicinale e antisettica superiore a qualsiasi altro preparato di qualunque natura e composizione, che venga indicato come preventivo e curativo contro l'INFLUENZA, le TOSSI e i CATARRI. Per l'Inghilterra e Colonie inglesi rivolgersi alla BERTELLI'S CATRAMIN COMPANY, rappresentata dai sigg. William Edwards and Son, 157, Queen Victoria Street, London E. C.

Gli olii d'oliva della Casa produttrice P. Sasso e figli di Oneglia.

non hanno eguali. Sono i più delicati e più squisiti olii d'oliva che si conoscano. Garantiti chimicamente puri. Preferibile al burro. Fabbricati, raffinati con metodi speciali, conservano indefinitamente l'aroma, la freschezza e la limpidezza originali. Si spediscono in stignate da Ch. 8, 15 e 25, munite di robinetto, racchiuse in cassette di legno, ai seguenti prezzi:

Vergine bianco a L. 2 al Ch. netto
dovuto . . . 1,80
Soprusino . . . 1,60

franco alla stazione d'el compratore. Imballaggio gratis. Pagamento verso assegno ferroviario. (Per soli Ch. 8 supplemento di L. 2)

Se spediscono pure per pacco postale Ch. 4 netto verso assegno di L. 10, 2,25, 3,50, rispettivamente. In barillette da Ch. 50, ribasso di cent. 20 il Ch. Per quantità maggiori ulteriori facilitazioni. Campioni gratis.

COMPAGNIE GENERALE TRANSATLANTIQUE

Vapori Postali Francesi
SEDE SOCIALE
Parigi, 6 Avenue
Agenti Generali
FRATELLI GONDRAND

Per New York	Partenza da Havre a ogni Sabato
viaggio in 7 giorni	
Per Colon . . .	Partenza da S. Nazaire il 9 d' ogni mese
	da Marsiglia il 12
	da Havre il 22
	da Bordeaux il 26
Per Haiti . . .	da Havre il 15
	da Bordeaux il 17
Per il Messico . .	da S. Nazaire il 21

Per qualunque chiarimento rivolgersi ai FRATELLI GONDRAND
Via Tre Alberghi, 18 — Galleria Vitt. Eman. 22 24
Agenzia di città via Dante.

LUIGI PIGNAT & C. UDINE

Stabilimento Fotografico
VIA RAUSCEDO N. 1 — (Dietro la Posta)
Si eseguisce qualunque lavoro in fotografia
Specialità Platinotipie

STITICHEZZA GASTRICO FMORROIDI

MALI NERVOSI
Guarigione pronta e sicura con le Pillole Depurative Universali di G. Ferreri e C. Chimici-Farmacisti. Composte di sostanze pure e vegetali, non irritano, non indoliscono, i malati le preferiscono. Scatola di 25 pillole L. 1, di 60 L. 2. Se per posta 15 centesimi in più. 4 scatole franco di porto da G. FATTORI & C. Via Montebello, 6, Milano ed in tutte le buone farmacie e grossisti, Carlo Erba, A. Mazzoni e C., Cooperativa Farmaceutica, via Torino, 4, Biancardi, Arrighetti, ecc. — In Udine farmacia COMELLI. (Opuscolo gratis).

PIANOFORTI

Grande Stabilimento
GIUSEPPE RIVA
Via della Posta, Num. 10
— (Piazza del Duomo) —
UDINE
Vendita noleggio — accordatura, Pianoforti delle primarie fabbriche di Germania e Francia.
Organi americani — Violini — Mandolini.

Milano - Fratelli Ingegneri - Corso Lcreto, 45 STABILIMENTO AGRARIO-BOTANICO

FORMAZIONE DI PRATERIE

Composizione o miscuglio di sementi per formare praterie in terreni secchi L. 2 al chilogr. idem per terreni irrigui o molto umidi > 2 >
Quantità a seminarsi. — Chilogrammi 50 per ogni ettaro.
Nei terreni leggeri e sabbiosi sarà bene aumentare la quantità portandola a chilogrammi 60.

Alessandria Siamo lieti di potervi informare che i kg. 90 di sementi per Formazione di praterie forniteci quest'anno, d'eccezione come sempre ottimi risultati e le trecento porche di prato formate con essi quest'anno, per quanto abbiano sofferto in un'annata estiva la siccità straordinaria che abbiamo qui dal marzo all'ottobre, si trovano in condizioni floridissime.
Novi Ligure, 27 novembre 1894.
F. CATINELLI, direttore dell'Am. Colte Raggio.

Perugia Sono lieto poter far conoscere che l'esito ottenuto col miscuglio per formazione di praterie (1) citati ha dato ottimi risultati.
S. Maria Ligure, 26 gennaio 1894.
VINCENTO BAZZUCCHI, fatt. dell'Ec. Casa Torlonia

Roma Posso assicurarvi che che fino ad ora sono molto contento del miscuglio sementi da prato per i tre ettari di terreno secco. La p. a. mi ha dato a tutti'oggi tre tagli di foraggio fre. co.
Roma, 24 ottobre 1892.
F.lli NARDI, accheria vicolo delle Bollette, 1.

Belluno Il miscuglio per prati diede buoni risultati sia in riguardo della germinazione, sia per la qualità del foraggio ottenuto.
Belluno, 21 novembre 1892.
Presidente del Comitato Agrario.

Venezia L'esito ottenuto dal miscuglio per form. praterie, da voi acquistato la primavera scorsa fu ottimo e soddisfacente.
Venezia, 14 novem. 1893.
GIOVANNI MARIO, agente dei Lotti Popolani.

Milano Il miscuglio acquistato da voi nell'ultima scorsa primavera e la seminazione dei prati stessi mi ha dato un buon risultato e v'assicuro che qualora avessimo a fare altri prati tormentati al vostro miscuglio che abbiamo trovato il migliore.
Milano, 22 ottobre 1892.
F. GRASSI, Amministrazione conte Aldo Annoni, Senatore del Regno. Cuggione, 26 dicembre 1894.

Mantova Mi regolo significarle che il miscuglio per praterie, acquistato da quest'ufficio da da ottima prova.
Viadana, 26 novembre 1894.
G. GRASSI, Presidente del Comitato Agrario.

Como Il risultato ottenuto nella seminazione delle praterie da me acquistate da me sperimentate da vostro miscuglio per praterie acquisite mi ha dato un ottimo risultato, qua dunque nella stagione in cui venne eseguita non si temeva che rare piogge e di brevissima durata.
Como, 27 novembre 1894.
G. GALLI, Ingegnere Cas. o Riperto Strada Ferrate Meridi n. 11.

Torino Il seme per la formazione di praterie mi ha dato ottimi risultati. I prati di ve ho seminato il miscuglio della casa Ingegneri s. n. superiori agli altri e per qualità di erbe, e per quantità di fieno.
Vigone, 23 novembre 1894.
Generale CLEMENTE CORTE

Ferrara Il miscuglio seme per la formazione di praterie, seminato nei prati di S. E. il duca Massari, senato del Regno, ha dato risultati superiori a tutti i prati ad ogni aspettativa: ciò che riconferma l'indubitabile efficacia, generalmente riconosciuta da tutti quelli che hanno il vantaggio d'usarlo.
Ducento, 6 novembre 1894.
RIZZONI PAOLO, Am. di S. E. il duca Massari

Ancona Il miscuglio spedito nella scorsa primavera ha dato un ottimo risultato. Il terreno è in collina, acuito e difeso arguto, e sebbene sia il primo anno, pure ne ebbe due tagli abbondanti e di ottima qualità.
Loreto, 22 ottobre 1892
R. Amm. della Santa Casa di Loreto.

LIBRI DI DEVOZIONE
Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, assicurando alla bellezza e moderata nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato via della Posta 16, Udine.
SPECIALITÀ IN LIBRI PER REGALI